

## Verso un ufficiale giudiziario multidisciplinare !

Questo numero di Magazine, la rivista dell'UIHJ, offre tante informazioni sul nostro 19° congresso da rendere superfluo il trattarne qui. Se mai, se c'è un argomento da affrontare è quello delle prospettive del dopo Washington.

Ma, innanzitutto, vogliamo salutare la presenza massiccia nella capitale americana dei rappresentanti del continente africano. Protagonisti notevoli dei nostri lavori e cantori d'un mestiere, il nostro, che qualcuno considera ancora come destinato a restare paralizzato nelle sole attività di notifica e di esecuzione, essi hanno sorpreso per la loro perspicacia e il progressismo delle loro analisi.

Altro insegnamento: la **spinta possente** degli Ufficiali Giudiziari a statuto liberale dell'Europa centrale e orientale presenti in numerose commissioni **contrasta** con il **naufragio dei colleghi austriaci e italiani**, ufficialmente assenti dal nostro dibattito. Questo fatto dimostra anche che, eccetto qualche raro caso, la rottura tra Ufficiali Giudiziari e agenti d'esecuzione pubblici dipendenti sembra ineluttabile. Infine, altro aspetto positivo, l'innescò d'iniziativa promettenti sul territorio americano. Innanzitutto attraverso i contatti stabiliti con la **Banca Mondiale**, grazie all'intervento francese, e poi tramite il confronto con diverse istituzioni che potranno fiancheggiare la nostra categoria.

Il congresso, è il suo ruolo, ha tracciato il programma che guiderà l'azione del nuovo direttivo nei prossimi anni.

Nel futuro, ad ogni passo, si dovrà tenere presente la necessità d'integrare i mutamenti sostanziali che si profilano per la nostra professione con l'evoluzione dei principi giuridici che la governano, che recano la forte impronta della globalizzazione, sapendoli cogliere in anticipo.

Trattando di questioni giuridiche, nessuno potrà contestare che i principi fondamentali della civilistica romano-germanica, che dal 19° secolo governano gran parte del pianeta, si sono attenuati a vantaggio del diritto d'ispirazione anglosassone.

Oggi è evidente che i tentativi o i progetti di organizzazione di strutture giuridiche universali si articolano attorno a tre punti essenziali :

- un diritto basato sul concetto del contratto ;
- un sistema giudiziario fondato su sistemi alternativi di risoluzione delle controversie che privilegiano l'arbitrato;
- procedure esecutive armonizzate.

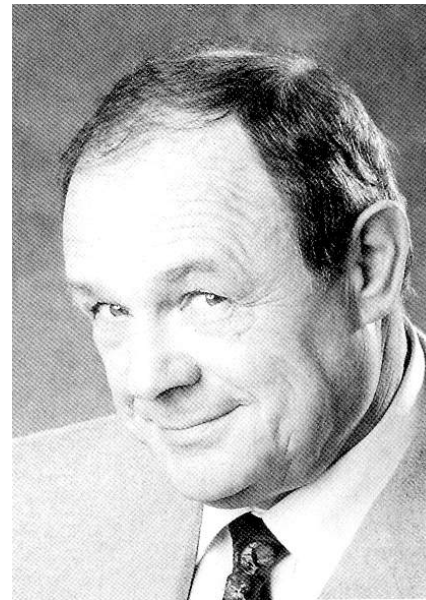
Da questa architettura si evince l'idea di un diritto sostanziale che sarà dominato dai principi del contratto e nel quale i conflitti saranno risolti dal ricorso all'arbitrato e le sanzioni applicate secondo delle procedure esecutive armonizzate.. Su quest'ultimo punto, oggetto di un'attenzione particolare da parte di noi Ufficiali Giudiziari, è facile verificare che i progressi sono costanti nonostante un andamento disordinato. I lavori del congresso l'hanno dimostrato nelle sintesi finali riprendendo gli studi dell'[ALI-Unidroit](#) su i «principi della procedura civile transnazionale».

Peraltro la notevole attenzione dedicata dai congressisti a temi fondamentali per lo sviluppo della nostra attività ha fatto capire l'importanza economica della posta in gioco e le preoccupazioni che suscita.

**Il mito dell'Ufficiale Giudiziario legato al ruolo riduttivo dell'agente d'esecuzione o di notifica è sorpassato. D'altronde ciascuno ha potuto rendersi conto del declino di questi due poli dell'attività.**

Ormai è il momento di essere multidisciplinari. Dappertutto l'ufficiale giudiziario abbozza un proprio nuovo profilo. l'ufficiale giudiziario sarà un giurista di alto livello in Europa, ma anche in Africa e perfino in America e in Thailandia.

Un libero professionista indipendente e responsabile, riconosciuto come vettore di certezza giuridica, considerato un anello della catena economica, uno strumento della lotta alla corruzione ed un elemento fondamentale per lo stato di diritto. Gli ufficiali giudiziari, presto organizzati in rete, costituiranno un riferimento di ancora maggiore importanza nel sistema giudiziario nazionale e internazionale.



**E' deplorevole che qualche governo –in particolare europeo- ancora ristretto in un'idea di sovranità nazionale disinformata e passatista pensi, con pretesti fallaci di mantenere un corpo di ufficiali giudiziari volontariamente fiaccato e dalle competenze limitate al solo fine di assicurarsi un controllo giudiziario e politico degno d'altri tempi e permetta che il buon funzionamento della giustizia sia danneggiato! Peggio, è inverosimile che tali dirigenti possano ancora ostentare una tale posizione nei consessi internazionali riscuotendo echi favorevoli.**

Il direttivo dell'UIHJ ha fissato un programma con 12 punti destinati a realizzare un ufficiale giudiziario ricco di nuove prerogative nei campi più vari: consulenza, recupero dei crediti, gestione totale dell'esecuzione e ancora altre funzioni direttamente collegate quali l'autentica degli atti privati, i sequestri, le mediazioni post-giudiziarie e così via.

Il dibattito è aperto e ogni ufficiale giudiziario interessato potrà associarsi alle riflessioni.

Ormai lo schema di marcia è stabilito.

**Jacques Isnard**  
**Président UIHJ**